

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma di una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in TV pagina prezzi mitissimi

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 51

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Sabato 2 marzo 1907

On. Signor Sindaco

IN FRANCIA

Neppure a Canossa si sono intesi? Le trattative fallite per sempre?

Questo punto interrogativo non è solo di domanda: è, e più, di stupore.

Non si comprende come quel Briand e quel Clémenceau che pur si erano adattati a rappresentare la parte di martedì otta alla Camera; parte incresciosa al loro settarismo, poiché gettava lo scherno su tutte le loro antecedenti rodomontate di non voler mai abbassarsi a trattare, parte quindi che non avrebbero mai fatta se non costretti; non si comprende come abbiano voluto coi loro puntigli antiliberali, in contraddizione cogli stessi principii ammessi da Briand alla Camera, mandare a monte le trattative.

Che anche dal popolo francese, oltre a ragioni internazionali, sia assolutamente reclamata la pace religiosa, ce lo dice il fatto che Emilio Combes, inferocito dalla brama di risalire al potere, ancora al principio dell'anno corrente, non sapeva come meglio rovesciare il rivale, che criticando il di lui atteggiamento verso il Vaticano.

Sta il fatto anche che mai maggioranza si grande raccolse ultimamente il Governo francese alla Camera, che quando volle trattare con Roma.

Come dunque s'impuntigliò a tal segno? Fu la folle speranza che la deluse nel conflitto, la speranza che Roma vilmente si pieghi, fa essa a trascinare al doloroso ed imbarazzante passo?

Imbarazzante sì. Da una parte l'orgoglio personale, il settarismo, dall'altra il voto di conciliazione che emise la Camera e gli stessi coefficienti che ci diedero la seduta di martedì otto, mentre le trattative, unica via d'uscita, sono fallite.

Costoro che non volevano andare a Canossa, fanno proprio tutto quello che possono per andarvi e per ritornarvi.

La nota autorizzata sulla interruzione.

Grenoble, 1. - La *Semaine Religieuse* pubblica una nota autorizzata nella quale dice che stante le condizioni inaccettabili imposte dallo Stato, le trattative per il godimento delle chiese hanno dovuto cessare. I curati dovranno astenersi da qualunque ulteriore pratica o mantenere lo « stato quo ». Un'altra nota raccomanda di non consentire ad alcun affitto di locazione dei presbiteri senza previamente renderne informata l'autorità diocesana da cui dipendono.

Non si è concluso alcun contratto.

Parigi, 1. - Avendo alcuni giornali annunciato che il Governo lascierà sussistere i contratti di godimento delle chiese accettati da un certo numero di comuni. L'*Echo de Paris* ha da Roma che da fonte autorizzata si assicura che non sussiste attualmente alcun contratto di questo genere ma soltanto domande di contratto fatte da numerosi curati ed accettate da numerosi municipi.

L'indecente e sciocca campagna.

Parigi, 1. - Il *Matin* continua a misticare i documenti della Nunziatura. Unico risultato del resto, si è il mostrar quanta slealtà alberghi nelle sfere governative, e in quante male acque esse navighino quando hanno bisogno di ricorrere a mezzi così puerilmente sciocchi e cattivi.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le biciclette. - L'« eterno » - Emigrazione - Giustizia amministrativa.

Roma, 1. - La Camera abbastanza affollata è presieduta da Marcora.

Mira invoca la riduzione della tassa sulle biciclette perchè gioverebbe anche alla diffusione dell'uso della bicicletta, la quale può dare vantaggi non lievi per l'educazione e l'istruzione della gioventù.

Pozzo risponde che ne risentirebbero i Comuni nelle finanze.

Dari enumera a Ricci i provvedimenti presi per affrettare l'esecuzione del monumento a Vittorio Emanuele.

Dietro consenso di Coppo-Orta è presa in considerazione la proposta di legge Matera diretta ad autorizzare lo Stato a dividere in poderi le terre di sua proprietà delle provincie desolate dalla emigrazione per venderle a famiglie coloniche di altre provincie, ove siano esuberanti, al prezzo medio di 100 lire l'ettaro, pagabile in 22

anni, dopo 3 anni di godimento gratuito esonerando i compratori da ogni imposta per tale periodo di tempo e fornendo loro i mezzi necessari per l'acquisto del bestiame, delle scorte e delle sementi e per edificare la casa.

Parlano indi vari oratori sul riordinamento della giustizia amministrativa.

Carducci e la Religione

Togliamo dal *Corriere della sera*:

Vi sono stati in questi giorni, su giornali cattolici e d'altri partiti, vivaci polemiche intorno alla posizione di Giosuè Carducci rispetto al problema religioso. Crediamo interessante a questo proposito produrre qui un documento che spiega assai chiaramente, nella sua concisione le idee e i sentimenti di Carducci sul cristianesimo e sul cattolicesimo. Si tratta d'una cartolina diretta al prof. Paolo Tedeschi, di Lodi, il quale ce l'ha cortesemente favorita. Essa dice:

Madrasimo, 1 settembre 1894.

« Caro signore - Grazie. A Dio voglio credere sempre più. Il cristianesimo cerco di intenderlo storicamente. Al cattolicesimo sento impossibile avvicinarmi con « intelletto d'amore: ma rispetto i cattolici buoni. - Suo

Giosuè Carducci ».

Inutile dire che il documento è autentico.

Le vittorie cristiano-sociali.

Un'altra schiacciante sconfitta è toccata ai socialisti viennesi nelle elezioni dei delegati per le casse ammalati viennesi. La lista socialista ottenne solo 13.926 contro ben 24.246 voti riportati dalla lista dei lavoratori organizzati su base cristiana. Le elezioni per le casse distrettuali ammalati vengono fatte per gruppi a seconda delle diverse professioni esercitate dagli elettori.

Ai padroni spetta la elezione di 50 delegati, ai lavoratori 100. La lista dei padroni trionfò con una maggioranza di 3245 voti. Nella categoria dei lavoratori i candidati socialisti riuscirono solo nel gruppo II (lavoratori di fabbrica) con una maggioranza di 3445 voti contro 1496 riportati dalla lista contraria.

Toccarono loro perciò 6 mandati. Gli altri 94 mandati furono conquistati dai cristiano-sociali. Una sconfitta dei socialisti è tanto più clamorosa in quanto che la stampa socialista già da parecchio tempo conduceva un'agitazione altrettanto forte quanto sleale per le elezioni.

Questo per i radicali.

I popolari amano - com'è noto - la laicizzazione degli ospedali del loro programma.

Ora al *Nuovo Giornale* radicale di Firenze scrivono:

« Gli infermieri di Roma hanno iniziato un'agitazione per la laicizzazione degli ospedali con esclusione delle monache e dei frati che attualmente vi prestano servizio, con danno del personale laico.

« A questo scopo hanno già provveduto alla pubblicazione di un giornale settimanale: *L'Infermiere anticlericale* ».

Il *Nuovo Giornale* intitola la notizia: *Eccessi dell'anticlericalismo*.

Laicizzazione vuol dire neutralità non è vero?

Chi tutto conserva tutto perde.

A Modena vennero lasciate cadere in prescrizione 36.000 lire in biglietti di banca, i quali - a quanto si assicura - apparterebbero ad una ricca signora del patriato modenese, che non volle cambiarli per nessun costo. La prescrizione sarebbe quella recente del 31 dicembre 1906.

2000 scioperanti a Ternate Varano

Milano, 1. - Giunge notizia che a Ternate Varano è scoppiato lo sciopero generale. Gli scioperanti ascendono a 2000. Lo sciopero non è stato causato da questioni economiche, ma bensì da solidarietà degli operai degli altri stabilimenti verso una sezione di lavoratrici dello stabilimento Borghi, che per mancanza di lavoro saranno tutte licenziate.

L'incontro della terra con una cometa

Fa il giro... del mondo questa poco allegria storiella:

« Alla fine di marzo, una cometa si troverà a tale posizione che vi sarà certamente l'incontro di essa con l'emisfero

terrestre della sfera boreale. Ci sarà pericolo se non per tutta la Terra almeno per le regioni mediterranee che avranno in faccia l'astro? La questione non piccola è degna di osservazione ed è causa anche di timore. Che la cometa venga ad incrociare la sua orbita con quella terrestre è fuori dubbio, e lo afferma l'autorità del prof. Cardelli e di mio fratello (direttore dell'osservatorio vesuviano); che esista poi un pericolo è cosa probabile.

Certo che se il nucleo urterà contro la sfera terrestre il pericolo sarà brevissimo. Se poi la Terra passerà attraverso la coda della cometa può avvenire un subitaneo incendio dell'atmosfera, che circonda il globo ».

Non occorre dire che trattasi di una frottola.

Per la liberazione degli schiavi.

Il comm. Filippo Togli presidente della Società antischivista d'Italia, ha ricevuto dal rappresentante di Tripoli di Barderia questa consolantissima lettera, che conferma la preziosa vitalità del benemerito istituto:

Tripoli di Barberia, 3 Febb. 1907.

Egregio sig. Presidente della Società Antischivista d'Italia.

Le rimetto la nota degli schiavi liberati in tre trimestri dello scorso anno. Circa il quarto trimestre la informerò quanto prima.

In Dema	furono liberati	7 m. 3 femm.
In Bengasi	»	17 » 5 »
In Zlitan	»	3 » 5 »
In Tripoli	»	1 » 1 »

Totale degli schiavi liberati 42.

Dallo accluso stato di cassa Ella vedrà le spese incontrate dai nostri informatori per riuscire nell'intento da noi volute, e quanto zelo spiegassero i nostri benemeriti agenti per la causa dell'umanità.

Vedrò pure le difficoltà vinte per la repressione del contrabbando dei poveri negri, e come fu d'uopo rivestire tre negretti e una piccola mora, che vollero essere riportati ai loro genitori, a cui li avevano sottratti, e ciò a spese della nostra associazione.

Gradisca gli ossequiosi saluti del suo devotissimo, per servirla

Giustino Aquabonul.

E SEMPRE DISGRAZIE DI MARE.

Londra, 1. - Un sottomarino si è arenato nella baia di Santown, nell'isola di Wight, con tempo nebbioso.

Lo zio d'un re scivola sul tappeto.

Copenaghen 1. - Si assicura che il principe Giovanni zio del re durante la visita al palazzo di residenza scivolò sul tappeto e cadde ferendosi abbastanza gravemente. Si dice si sia rotta una costola. Fu trasportato immediatamente al suo palazzo e rimane a letto.

AFFARI DI SPIONAGGIO.

Vienna, 1. - Il *Wolkblatt* reca che nel X distretto fu arrestato un tale Davydovsky che si vuole esercitasse lo spionaggio per conto della Russia e dell'Italia. Egli aveva molte relazioni tra gli ufficiali e spendeva molto. Nella sua casa furono sequestrati apparati fotografici, pezzi di proiettili d'artiglieria, carte compromettenti e molto denaro in valuta russa.

CUBA INSORGE?

Parigi 1. - La *Petite République* riproduce un dispaccio da Nuova York di fonte inglese secondo il quale a Cuba sarebbe scoppiata una grave insurrezione. Il console degli Stati Uniti a Santiago di Cuba sarebbe stato ucciso.

Questa notizia va legata alle recenti rivoluzioni della guerra Cubana, per ottenere la quale s'era corrotto coll'oro il senato degli S. U. Se è vera la notizia sarà difficile per gli S. U. l'annessione di Cuba.

Nel paese laico

marinai e guardie si danno battaglia.

Tolone, 1. Nel quartiere della Riserva dei gruppi compatti di marinai presero di assalto una casa di cattiva fama. Gli agenti di polizia di servizio non riuscirono a respingerli. Accorsero allora rinforzi di polizia e pattuglie di fanteria coloniale. Una vera battaglia avvenne. Un agente di polizia ferito estrasse la rivoltella e fece fuoco contro un marinaio che ebbe il cranio fracassato e cadde mortalmente ferito. Due altri marinai sono restati feriti.

La legge delle Guarentigie e l'oltraggio al Sommo Pontefice

La *Civiltà cattolica* pubblica questo studio giuridico del P. Brandi sulla legge delle Guarentigie in rapporto all'oltraggio al Sommo Pontefice:

Nessuno ignora che la legge 13 maggio 1871 fu detta *Legge delle guarentigie*, perchè intesa a guarentire con provvedimenti stabili la dignità e l'indipendenza del Pontefice romano.

Essa è considerata dai giuristi italiani quale legge organica, fondamentale della nazione presso a poco come lo Statuto o Carta costituzionale lo Stato italiano. Così la definì il Consiglio di Stato, il quale, nell'adunanza generale del 2 marzo 1878, rispondendo ad un quesito propositogli dal Ministro dell'interno, espresse il parere, che « la legge, detta delle guarentigie, sia una legge di diritto pubblico interno dello Stato delle più importanti, e una legge organica e politica, e che possa essere qualificata come legge fondamentale dello Stato (1) ».

E' parimente ammesso da tutti i giuristi o fu espressamente affermato dalla Corte d'appello di Roma (2), che la detta legge sancita indipendentemente dall'accettazione del Pontefice, « indipendentemente da questa ha la sua validità e forza obbligatoria pel Governo del Re e dei sudditi del Regno ». L'accettazione, adunque, o il rifiuto del Pontefice niente aggiunge o toglie al valore intrinseco della legge. Essa rimane quel che fu dal principio: un impegno cioè formale, solenne e pubblico, un impegno al quale il Governo d'Italia non può sottrarsi nè oggi nè domani, senza tradire l'onore e venir meno alla fede giurata al cospetto di tutto il mondo civile.

E qui giova ricordar, che questa legge fu voluta e sancita dal Governo d'Italia, perchè costretto da una necessità politica ineluttabile (3), dalla necessità, cioè, d'evitare noie e litigi internazionali e di soddisfare, perciò, alle ripetute promesse fatte alla Potenza (4), e a tutto il mondo cattolico, di provvedere alla inviolabilità e alla dignità del Papa, in guisa che « egli, spogliato del dominio temporale, conservasse sulle sponde del Tevere una Sede gloriosa e indipendente d'ogni umana sovranità (5) ».

A questo scopo la legge delle guarentigie, sotto il titolo di « Prerogative del Sommo Pontefice e della S. Sede », sancì tra gli altri i seguenti articoli:

« Art. 1. - La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

Art. 2. - L'attentato contro la persona del Sommo Pontefice e la provocazione a commetterlo, sono puniti con le stesse pene stabilite per l'attentato e la provocazione a commetterlo contro la persona del Re.

« Le offese e le ingiurie commesse direttamente contro la persona del Pontefice « con discorsi, con fatti o coi mezzi indicati nell'Art. 1 della legge sulla stampa « sono punite colle pene stabilite nell'articolo 19 della legge stessa ».

I detti reati sono d'azione pubblica e di competenza della Corte d'assise.

Art. 3. - Il Governo italiano rende al Sommo Pontefice nel territorio del Regno onori sovrani, e gli mantiene le preminenze d'onore riconosciutegli dai sovrani cattolici ».

Le pene, alle quali si riferisce il secondo comma del secondo articolo e che dicono stabilito nell'articolo diciannove della detta legge sulla stampa, sono le seguenti: « Chiunque con uno dei mezzi contemplati nell'articolo primo (pubblicazioni di stampati, incisioni, litografie, oggetti di plastica e simili) si sarà reso colpevole di

(1) Carletti, *Codice ecclesiastico*. Firenze, 1893, p. 19.

(2) Sentenza del 16 giugno 1888. Cf. Castellani, *La Santa Sede*. Milano, 1903, II, p. 572.

(3) Così affermano comunemente i giuristi liberali e lo confessarono in piena Camera quasi tutti i deputati, anche coloro che più la combatterono. Cf. Scaduto, *Guarentigie Pontificie*, 2.a ed., Torino, 1889, pagina 294; Brunialti, *Lo Stato e la Chiesa in Italia*. Torino, 1892, p. 148.

(4) Veggansi: *Documenti diplomatici relativi alla questione romana ecc. negli Atti ufficiali del Parlamento italiano, Camera dei deputati*, Leg. XI, Sess. 1.a

(5) Così Vittorio Emanuele II nella sua lettera dell'8 settembre 1870 a S.S. Pio IX, pubblicata dal Saredo, *Codice del Diritto pubblico ecclesiastico*. Torino, 1887, Parte 1.a, pag. 2.a.

offesa verso la sacra persona del Re o Rea famiglia o Principi del sangue sarà punibile col carcere estensibile a due anni e con multa non minore di lire 1000 e non maggiore di lire 3000, avuto riguardo alla persona contro cui è diretta l'offesa, alle circostanze di tempo e di luogo ed alla qualità e gravità del reato ».

Così nell'Editto della stampa del 21 marzo 1848. Questo però furono più tardi alquanto aumentate nell'articolo 122 del vigente Codice penale:

« Chiunque, con parole od atti, offende il Re è punito con la reclusione e con la detenzione da uno a cinque anni e con la multa da lire 500 a 5000... Se l'offesa sia fatta pubblicamente, ovvero in presenza dell'offeso, la pena è aumentata d'un terzo ».

Che anche questo articolo sia applicabile alle offese e ingiurie fatte al Pontefice, è manifesto, come rettamente osserva il prof. Calisse della R. Università di Pisa, « dallo spirito della legge medesima, che volle estese al Pontefice le *garanzie regali* » (1).

Ciò posto deve ritenersi come giuridicamente accertato:

1. Che le offese e le ingiurie commesse direttamente contro la persona del Pontefice sono veri reati.

2. Che questi reati sono punibili con le stesse pene con le quali si puniscono simili reati commessi contro la persona del Re.

3. Che essi sono d'azione pubblica, e che perciò il Pubblico Ministero per agire contro gli offensori e oltraggiatori della persona del Pontefice non deve aspettare il cosiddetto « *reclamo di parte* »: ma, posta la pubblicità e notorietà del fatto, è obbligato a procedere d'ufficio.

4. Che i medesimi reati sono di esclusiva competenza della Corte di Assise, e perciò ritenuti come *delitti*, i quali per la intrinseca loro natura criminosa, sono i più gravi tra i reati.

Il prof. Scaduto della R. Università di Napoli, trattando appunto di questi delitti e delle sanzioni penali speciali che li riguardano, fa giustamente notare che « sebbene siffatte sanzioni penali speciali siano comuni per il Re e per il Pontefice, tuttavia *questi sono meglio garantito del primo*; poichè essendo capo assoluto e non costituzionale della Chiesa, diversamente da quello non ha ministri responsabili, e perciò le offese e le ingiurie pubbliche contro gli atti della Santa Sede si possono facilmente risolvere in offese ed ingiurie contro il Papa stesso, onde il bisogno di esprimersi più cautamente per isfuggire al pericolo di un processo ».

La giurisprudenza riguardante la forza e il significato di questa parte della legge delle guarentigie è chiara e perentoria. Ricorderemo, ad esempio, le sentenze delle tre principali Corti di Cassazione del Regno. Così la Cassazione di Roma, con sua sentenza del 23 luglio 1887, stabilì la massima generale, che « la legge 13 maggio 1871 *assicura la dignità, l'indipendenza e il decoro del Sommo Pontefice* (2). La Cassazione di Napoli è ancora più esplicita e definisce, che la legge del 13 maggio 1871 punisce le offese e le ingiurie pubbliche commesse contro la persona del Sommo Pontefice dichiarata sacra e inviolabile, *qualunque sia la funzione del Pontefice a cui l'ingiuria si riferisce* » (3). E la Cassazione di Torino ribadisce il medesimo punto con le seguenti parole che chiudono l'adito a qualsiasi sofisma: « La legge delle guarentigie che *pareggia il Papa alla persona del Re*, deve essere interpretata ed applicata come sta scritta, senza restrizioni e condizioni. Quindi, dopo il verdetto dei giurati che afferma la colpevolezza nell'imputato di aver offeso con la stampa il Sommo Pontefice, non ha più alcun valore la eccezione che l'offesa sia stata diretta non al Capo della Chiesa, ma al Re precedente e cospirante » (4).

Stando così le cose non può cadere dubbio sullo stretto dovere che incombe al

(1) *Diritto ecclesiastico*, Firenze 1902, pagina 425.

(2) *Cass. Roma*, 23 luglio 1887, Leone e D'Annibale (*Filangieri* 1887, 188).

(3) *Cass. Napoli*, 22 luglio 1872, Chivizzano (*Montore* M. XIII, 996).

(4) *Cass. Torino*, 6 novembre 1886, Radice *Annali*, 1886, 233).

Governo in generale e al Pubblico Ministero in particolare. Le offese e le ingiurie commesse direttamente contro la persona del Pontefice, non altrimenti che quelle commesse contro la persona del Re, non solo non possono mai da loro essere tollerate, ma devono anzi in ogni caso essere efficacemente impedito e, se commesse, perseguite e punite a termini di legge. Il tacere e trascurare cotale offese, sarebbe un non curarsi della legge in cui il Governo e il Pubblico Ministero sono custodi e vendicci: sarebbe un atto di debolezza e poca sapienza politica, o, per usare le forti parole del Bonghi, « un errore madornale e per soprappiù scipito » (1), poichè fornirebbe a tutti, amici e nemici del Papato, una prova irrefragabile che la legge delle garantigie, nella parte principalissima riguardante la prerogativa del Sommo Pontefice, è una lettera morta, che nessuna autorità si cura di fare eseguire e rispettare.

Orbene questo è purtroppo il fatto, quanto doloroso altrettanto vergognoso, che oggi denunziano a tutto il mondo civile, a tutti gli uomini onesti, italiani e stranieri. Da qualche tempo la stampa antireligiosa e immorale di Roma e d'Italia e segnatamente un immondo foglio settimanale, il più lurido rappresentante della pornografia e dell'empietà, non fa che bestemmiare, insozzando quanto v'ha di puro e soprattutto di sacro, diffondendo massimamente di mira la sacra persona del Pontefice eccitando contro di lui l'odio e il disprezzo del volgo, con calunnie, con lazzi, con vignette spurdate ed oscene.

Questo fatto è pubblico e notorio. Esso si svolge di continuo sotto gli occhi di tutti i romani, anzi di tutti gli italiani e de' numerosi forestieri che visitano le nostre città. Esso si ripete ogni giorno sotto le finestre, per così dire, e allo porto del Ministro di Grazia e Giustizia, della Questura, del Fisco, del Regio Procuratore.

Ma il Ministro di Grazia e Giustizia e la Questura non hanno occhi per vedere; il Fisco è sordo-muto il Regio Procuratore! Una legge, definita dal Consiglio di Stato come « delle più importanti e fondamentali dello Stato », è pubblicamente e ripetutamente calpesta, e le autorità lasciano fare! Esse, non solo non agiscono d'ufficio, come dovrebbero e come certamente e lo dovrebbero agire, se quelle caricature, quei lazzi, quelle ingiurie colpissero la persona del Re; ma, quel ch'è peggio, neppure prestano ascolto efficace alle denunce che loro sono fatte in tutti i modi legali da egregi cittadini (2), profondamente disgustati, non solo dalla connivenza dell'autorità e dalla volgarità brutale delle offese, ma si vergognoso spettacolo della impudenza e sfrontatezza, onde è violata apertamente la legge da chi sfacciatamente si gloria di uscirne impunito.

Come può dirsi la sovranità del Pontefice garantita dall'articolo terzo della legge quando non è più garantita né la sua dignità, né il nome, né il carattere personale di lui? Rende forse gli onori sovrani al Capo della Chiesa chi lo lascia impunemente insultare nel cospetto di tutta Roma e di tutta Italia? Bello è (in apparenza) il garantire la maestà del Sommo Pontefice con un articolo scritto su carta e dichiarare solennemente alle Potenze, che la sua persona sarebbe rispettata in Italia come sacra e inviolabile. Ma non s'illuda il Governo italiano. Finché esso s'ostina a lasciare ad un branco di energumani briacchi di sacrilego e osceno furore d'oltraggiare pubblicamente e impunemente la persona del Pontefice, nessuna Potenza gli presterà più fede. Non vi sarà né inglese, né tedesco, né francese, né belga, né russo, né americano, così ingenuo da credere che quell'articolo sia legge italiana vigente e osservata dal Governo. Su quelle carte invereconde, che ad ogni angolo delle vie nella capitale d'Italia e sede del Pontefice, vilipendono la veneranda effigie del Pontefice, è scritta la condanna del Governo italiano, o incapace o connivente.

E' tempo ormai che cessi il turpe spettacolo, indegno di un paese veramente civile. A questo scopo è necessario che i cattolici forestieri e italiani, gravemente offesi nel loro sentimento di figli devoti al Papa, oppongano al dilagare della stampa oltraggiatrice del Pontefice le loro forze vive, unendosi in un concordato movimento il quale dev'essere anzitutto di protesta contro le villane ingiurie, alle quali è fatto segno il loro Padre; poi contro la connivenza dell'autorità, la quale, nonostante la legge che l'obbliga a perseguire tali ingiurie, le lascia impunte. La protesta dev'essere costante e ripetuta ad ogni nuova infrazione di legge.

I forestieri faranno pervenire queste proteste a' rappresentanti ufficiali delle loro nazioni, gli italiani al Ministro degli interni e a' deputati de' rispettivi collegi

(1) Una di queste denunce fu presentata al Procuratore del Re presso il Tribunale di Roma fin dal 4 dicembre dello scorso anno. Finora essa non ha avuto corso.
(2) Nella Nuova Intologia, 1891, V, pagina 722.

elettorali. Gli uni poi e gli altri non lasceranno mai sfuggirsi occasione alcuna per rinnovarle in forma solenne e in tutte le pubbliche assemblee, ne' loro circoli e massimamente ne' loro congressi, dando sempre a queste proteste la più grande pubblicità che per loro si possa.

Il movimento dev'essere inoltre un movimento di azione. Servendosi di tutti i mezzi che sono loro consentiti dalle leggi, i più colti fra loro, con scritti popolari, con conferenze, con articoli ne' periodici e ne' giornali rischiarino l'opinione pubblica sul presente stato di cose in Roma e in Italia in riguardo al Pontefice, lasciato in balia de' suoi nemici, liberi di insultarlo senza freno né molestia da parte del Governo. Insistano massimamente sull'osservanza della legge delle garantigie, argomento ad hominem, che il Governo stesso ha messo nelle loro mani quando sancì quella legge indipendentemente dall'accettazione del Pontefice, e come sopra notammo, si obbligò dinanzi al mondo civile ad osservarla e farla osservare.

I cattolici adunque non cessino mai dal ricordare al R. Procuratore l'art. secondo di detta legge, e questi continuasse a mostrare di non farne caso, non esitano punto dal denunziarne l'infrazione all'autorità giudiziaria. Anche queste denunce dovrebbero moltiplicarsi col moltiplicarsi delle infrazioni e ciò non solo in Roma, ma dovunque in Italia si diffonde la stampa oltraggiatrice del Sommo Pontefice. Perché poi il movimento sia efficace, occorre che come per le proteste, così per le denunce si dia loro la più larga pubblicità.

Ci gode l'animo nel vedere che questo movimento di protesta e di azione, iniziato già dalla benemerita Società della gioventù cattolica italiana, si vada oggi disciplinando e generalizzando in Italia per opera di parecchi illustri signori del nostro laicato, i quali hanno costituito in Roma un « Comitato centrale per l'azione contro la stampa antireligiosa e immorale » (1). La circolare del 2 febbraio 1907, da loro diretta a tutte le Associazioni cattoliche d'Italia, è un primo passo veramente intelligente a pratico che non mancherà di produrre ottimi effetti.

Ecco un'occasione eccellente per mostrare, non a parole ma con fatti, l'efficacia dell'azione cattolica, tanto raccomandata da S. S. Pio X nella sua Enciclica dell'11 giugno 1905, in favore del popolo cristiano, insidiato dalla stampa irreligiosa e immorale in tutto ciò che ha di più caro e sacro. Quelli che si gloriano di promuovere tale azione, con risultato proposto, operando da forti e da generosi, non si acquietino finché i reati che continuamente si consumano contro l'augusta persona del Pontefice, contro la religione e la morale non siano repressi, e la legge tutela vigile ed efficace de' diritti di ogni cittadino, non sia fedelmente e pienamente applicata da chi ne ha l'imperioso dovere.

(1) Il Comitato ha la sua sede a Roma, Arco della Ciambella, 19.

DALLA REGIONE

Annone Veneto

28 febbraio.

Decesso.
Alle ore 7 di questa mattina, nella sua casa, dove si era ritirato per ragioni di salute moriva Don Giacomo Zorato, di non ancora 63 anni, già Arciprete di Zoppola di Pordenone.

Ieri ricevette i Sacramenti della Penitenza e dell'Eucaristia; questa mattina quello dell'Estrema Unzione.

Domani mattina alle 10 sarà accompagnato al Camposanto con quello mesto solennità e con quel concorso di clero e di popolo, che non mancano mai quando si tratta di onorare un sacerdote amato e stimato.

DAL FRIULI ORIENTALE

GORIZIA.

1 marzo

Un libercolo interessante.

Di questi giorni il dott. L. Pontoni ha pubblicato un interessante libercolo in cui dice alla base dei fatti che « l'ambiente » di Gorizia è affetto d'immoralità costituzionale.

E se andiamo a fondo alle questioni locali troviamo che veramente il dottore sopra detto ha piena ragione.

Il libercolo ha suscitato le ire delle autorità provinciali contro cui è precipuamente diretto. Ma passato il momento, queste faranno come per l'avanti.

Mons. Faidatti

nell'ultima seduta dietale ha proposto che l'Istituto antipollagologico internazionale, per cui si sono fatti voti nel congresso antipollagologico del 1904, sia fondato nel nostro Friuli che è un centro d'infezione.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagliamento

1 marzo.

Alla Società Operaia.

Il Presidente della locale Società Operaia, in seguito ai dissidi causati dalle elezioni ha rassegnate le sue dimissioni, che però vennero respinte ad unanimità.

Il vincitore delle 60.000 lire

al lotto di cui vi ho informato, si dice sia certo Del Pui Domenico della vostra città.

Il mercato mensile

ha avuto luogo oggi abbastanza animato.

S. Odorico al Tagliamento

1 marzo.

Una brillante conferenza

di argomento sociale tenne qui, nel nostro villaggio ieri sera alle 18 il vostro dottor Biasvaschi.

La sua conferenza era stata preannunciata o grande n'era l'aspettativa. L'esito non la smentì.

Venne pure dal dott. Biasvaschi fondata una commissione per l'Azione cattolica.

Gemona

28 febbraio.

La commemorazione di Goldoni.

Questa sera al Teatro dell'Oratorio alla presenza di parecchie Autorità e da numeroso e colto pubblico venne fatta la commemorazione di Carlo Goldoni.

Esordì con brevi ma eloquenti e forti parole il Molto Rev. Don Pio Gallios direttore del Collegio, che presentò il Goldoni come anima forte ed adamantina nella lotta della vita e nella riforma del teatro italiano e lo additò ai giovani quale esempio di animo virile e credente in mezzo a tempi tristi e depravati.

Seguì la commedia in 3 atti del Goldoni, *Don Marzio nobile* alla bottega del caffè intermezzata da indovinati cori e seguita dalla declamazione di una recente poesia sul Goldoni del poeta Pitteri.

La messa in scena fu veramente splendida, il scenario era di un effetto sorprendente e di questo ne va data ampia lode al modesto quanto bravo D. Antonio Nenis; spiccò pure il ricco vestiario dell'epoca Napoleonica.

La riuscita della recita fu ottima, specie se si pensi che fu preparata in soli otto giorni.

L'Elia ci diede un *Don Marzio* che non si potrebbe desiderare di meglio, bene pure tutti gli altri attori.

La splendida ed utile serata lasciò in tutti ottima impressione.

Seduta di Giunta.

Nella seduta che tenne ieri la nostra Giunta comunale venne eletto a nuovo impiegato municipale il sig. G. Capriz; a spazzini comunali un certo Talischia ed un certo Goi, fissando loro L. 450 annue; vennero respinte parecchie domande di licenza di esercizio.

Inoltre fu decretato in base all'approvazione della Prefettura, di tenere entro il corrente mese di marzo l'asta per la costruzione dei nuovi edifici scolastici che come sapete importano una spesa di oltre 200 mila lire.

Congratulazioni al giovane e valente amico Capriz.

Tolmezzo

1 marzo.

Nuovo orario per la Corriera Postale.

La Direzione delle Poste di Udine accogliendo solo in minima parte i desiderati dei Tolmezzini, ha deciso a datare da oggi di far partire la corriera postale alle ore 17 1/4 anziché alle 16 1/2.

La corriera stessa, giungendo parimenti in coincidenza col diretto per Venezia, offrirà il vantaggio di poter impostare 3/4 dopo di quello che era necessario prima.

Il prossimo Consiglio.

Domenica prossima ventura si riunirà il nostro Consiglio Comunale. Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo i seguenti: Esame ed approvazione del programma e del regolamento edilizio — Trattative fratelli De Gloria per un maggiore allargamento della via Vittorio Emanuele. — Modificazione al regolamento per la tassa famiglia, esercizio e rivendita — Nomina della commissione per la tassa famiglia, esercizi e rivendite.

Aviano

2 marzo.

Incendio.

Ieri alle 3 circa nei fienili di certi Cantotto Domenico fu Osvaldo e Luigi fu Domenico della frazione di Marsure si sviluppò il fuoco, per cause accidentali. In un attimo, malgrado il pronto intervento della pompa del sig. Polieretti dott. Carlo, e di una moltitudine di popolo, le fiamme invasero l'intero fabbricato, delle due stalle. A stento, mediante l'opera di buoni giovanotti, si poterono salvare le bestie

dalla stalla e le stanze attigue, il fuoco durò per due ore e non rimasero in piedi che i soli muri. Il danno ascende a 2 mila lire circa. I due danneggiati sono però assicurati.

Quaresimale.

Nell'attuale quaresima predica nel nostro Duomo il cappuccino padre Massimo d'Atene. Per domenica p. v. ha invitato ad audienza verbun tutti gli uomini per trattare un argomento di massima importanza al sesso forte. La curiosità destata è generale ed il concorso è facile immaginarlo, sarà numeroso.

Spilimbergo

27 febbraio.

Partono.

Sono centinaia e centinaia ogni giorno quelli che assediano la nostra stazione in attesa del treno che gli strappi dalla patria. Quale triste spettacolo e quanta mestizia in quella processione di parenti che a ogni partenza di treno ritornano dalla stazione!

L'anno scorso 12 mila partirono da Spilimbergo per l'estero. E' una cifra impressionante.

Valeriano

1 marzo.

E' morto

alle 22 del 27 febbraio il M. R. D. Luigi Agosti da oltre 50 anni parroco di Valeriano. Oggi ebbero luogo i solenni funerali.

Il grande corteo precedeva e seguiva il feretro con numerose torcie e diverse corone. Molto il concorso di forestieri.

Diede il saluto alla salma in chiesa l'arciprete di Spilimbergo don Giacomo ed al Camposanto diedero l'estremo vale don Pietro Comisso, Antonini ed altri.

Barbeano

1 marzo.

Per gli emigranti.

Mercoledì sera 27 febbraio tenne una conferenza agli emigranti don Annibale Giordani. La conferenza si dovette tenere in Chiesa che era totalmente occupata.

L'oratore dimostrò come l'operaio per procurare anche il suo miglioramento economico deve sforzarsi d'essere profondamente cristiano. Fu una risposta alle asserzioni dei Frizzi e dei Cosattini, venuti qui a vendere le carote socialiste.

Godia

1 marzo.

L'atto coraggioso di un cantoniere.

Ieri nel pomeriggio verso le 3,30 lungo la linea ferroviaria pontebbana e precisamente al IV casello ove trovatis il passaggio a livello, mentre passava un treno proveniente da Udine, sbucò da un lato la bambina di 5 anni Celestina Musig di Leonardo. Il cantoniere Emilio Niero, di anni 57 da S. Giovanni di Manzano, visto ciò con rapidità fulminea e senza badare al pericolo che correva, spiccò un salto sul binario e riuscì ad afferrare la bambina e a trarla in salvo, quando la locomotiva era distante da lui meno di due metri. Tale atto coraggioso del bravo cantoniere merita una ricompensa.

Ampezzo

1 marzo.

L'artiglieria a Sauris.

Il 25 febbraio partì la 13.a batteria di artiglieria da montagna col capitano Sessa ed i tenenti Casarotti e Giano, e giunsero a Sauris in perfetto, ove non vi è mai stata l'artiglieria durante la stagione di inverno.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 1 marzo 1907.

Rendita 3.75 0/0	L. 102.79
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 101.90
» 3 0/0	» 72.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1338.—
Ferrovie Meridionali	» 778.50
» Mediterranee	» 452.50
Società Veneta	» —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 354.25
» Mediterranee 5 0/0	» 500.25
» Italiane 3 0/0	» 349.35
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 499.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	» 501.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 506.50
» » » 5 0/0	» 513.50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 505.—
» » » 4 1/2 0/0	» 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.06
Londra (sterline)	» 25.29
Germania (marchi)	» 123.23
Austria (corone)	» 104.77
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» 99.10
Nuova York (dollari)	» 5.16
Turchia (lire turche)	» 22.79

Teatro e moralità

Colle firme dei signori prof. Rodolfo Bettazzi, prof. Pietro Giacosa, Alfredo Filippi, prof. Alessandro Arrò (Torino), avv. Piero DeFrancisci (Milano), conte Angelo Valmarina (Vicenza), prof. Augusto Micheli (Trevviso), prof. Gennaro Avolio (Napoli), barone Podestà (Firenze) è stata testè inviata da Milano all'on. Giolitti, il quale aveva mandata la sua adesione al congresso per la moralità pubblica tenutosi lo scorso anno, la seguente lettera.

« Eccellenza,

In occasione del recente Congresso di moralità tenutosi a Milano, l'E. V. spedì a questo Comitato centrale una gradita lettera di adesione, nella quale esprimeva il voto che i nobili ed unanimi intenti a cui l'opera per il Congresso si ispirava avessero pratica ed efficace applicazione. Ora il Congresso, fra i vari voti (che avremmo l'onore di inviare a V. E. poco tempo fa), uno ne approvò che suona così: « Il Congresso invoca dal Governo un maggior rigore dal punto di vista della moralità nella concessione dei permessi teatrali ». E' il momento, eccellenza, di accoglierlo e di farne quella pratica ed efficace applicazione che l'E. V. ci augurava nella sua lettera! Da un capo all'altro d'Italia è un lamento per il grado di spudoratezza, a cui è giunto il teatro; e le autorità prefettizie che sarebbero incaricate di vigilare al rispetto della pubblica moralità, non accennano a volersene preoccupare. Né può dirsi che non sia a loro cognizione questo stato di cose, giacché pel legge esse devono avere comunicazione di ogni produzione che si rappresenti; e del resto le proposte e le domande che si ricevono di frequente dalla cittadinanza sono bastanti a far loro conoscere a qual livello sia dappertutto il Teatro. Eppure esse tollerano e tacciono; quando non accade (come poco tempo fa a Montevarchi, provincia di Firenze), che una commedia superlativamente sconcia proibita da un delegato locale, venga poi permessa dal prefetto sconfassante così l'azione di un suo subalterno che applica la legge: quando non si senta dire, come è stato detto da qualche prefetto, che qualunque commedia si può rappresentare, basta che non sia causa di turbamento del pubblico! In tal modo si son potute portare sulle scene e ripetere per decine di sere e fare applaudire da pubblici avidi di sensualità, laidezza come *Le pillole d'Ercole*, *La prima notte*. In casa di due eccitati e via dicendo. Siccome questo e simili sconci *poehades* offendono con parole o cogli atti la pubblica decenza e cadono quindi sotto il disposto dell'articolo 490 del Codice Penale; e siccome il prefetto può « proibire le rappresentazioni per ragioni di morale a norma dell'articolo 40 della legge di P. S. », così i sottoscritti, componenti il Comitato centrale italiano per la pubblica moralità, adempiendo il mandato che loro affidò il Congresso, e interpretando il pensiero della grande onesta maggioranza dei cittadini, poco sentita perchè solitamente poco rumorosa, ma tuttavia conscia del sacrosanto suo diritto che altri non infranga la legge, né offenda i suoi sentimenti, chiedono alla E. V. che avveri l'augurio fatto ed impartisca ai prefetti norme precise e severe, le quali valgano ad impedire il continuarsi sul teatro delle turpitudini che qui altamente si deplorano. Sicuri i sottoscritti che la libera voce di liberi cittadini, reclamanti la rigorosa applicazione della legge, che tutela i sacri loro diritti, e il rispetto alla onestà pubblica, troverà eco nell'E. V. dei diritti vigile custode, presentano, ringraziando, i loro ossequi ».

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 2 — s. Simeone. Fiere e mercati della Provincia. Pordenone, Pagnacco.

Bollettino meteorico del 2 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro x 1.5 — Minima aperta della notte 0.2 — Barometro 7.60 — Stato atmosferico bello. — Vento S pressione crescente.

Ieri bello. Temperatura: Massima 11.0 — Minima x 0.2 — Media x 5.73 — Acqua caduta mm. —

La nostra leggerezza.

Dunque fu leggerezza la nostra di accogliere notizie di una certa gravità senza prima controllarle. Così la *Patria del Friuli* o il *Pase*.

Vediamo. Il giornale va in macchina a mezzogiorno; alle dieci il nostro corrispondente ci manda la notizia dello sciopero; sulle undici siamo chiamati al telefono e uno si qualifica per nostro corrispondente e dice

di aggiungere alle prime altre notizie circa lo sciopero. Come controllarle? Alla questura! E il tempo materiale? Poiché o mandar subito in tipografia la notizia o rinviare alla pubblicazione. E il fatto che le notizie posteriori dello sciopero compaiono nel giornale dopo la cronaca della città, dice abbastanza — per chi s'intende di giornali — che non v'era tempo da perdere.

Ma per controllarle, quelle notizie, bisognava prima sospettarle. E come sospettarle? Se è il nostro corrispondente — tale si è qualificato — che ce le comunica? E poi come sospettare che nella civile cittadina di Palmanova vi fosse un maleducato, capace di una così indegna azione? Del senno del poi, son piane le fosse.

Noi invece diciamo, che per isfuggire a questi attentati, i giornalisti dovrebbero avere sempre pronta in redazione una perizia calligrafica per esaminare se quella che vediamo — compresa la firma — sia la scrittura dei vari corrispondenti; dovrebbero esigere che i corrispondenti possedessero la firma alle loro corrispondenze e se la facessero vidimare dal sindaco, autenticare dal notaio ecc. ecc. E allora che sarebbe dei giornali? e allora, anzi, sarebbero garantiti contro tali attentati? No ha subito il Corriere della sera, nè ha subito il Giornale d'Italia e altri ancora. Si dovrà dirli leggeri o non piuttosto sollevare la voce contro i truffatori e insegnare con la riprovazione e col codice che nemmeno queste truffe sono permesse?

Del resto, nel caso, tanto la Patria quanto il Paese dovrebbero tacere. La Patria, perchè è fresco nella memoria il crollo dell'acquedotto napoleonico da essa pubblicato e divulgato per tutta Italia — e senza controllare la notizia — non è vero collega Del Bianco? Il Paese, via, si tratta di un suo corrispondente e quindi meglio è acqua in bocca!

Infine, ci autorizzino i giornali a giocare loro simili tiri e ne avranno da parte nostra... almeno due la settimana.

Telegrafano da Roma, in data 23 febbraio, al Corriere della sera: «Un telegramma da Udine ai giornali riferiva la grave agitazione di Palmanova, dove la cavalleria avrebbe più volte caricato gli scioperanti. Ma al Ministero dell'Interno la notizia risulta assolutamente falsa. L'autore di questa propalazione è stato già denunciato all'autorità giudiziaria». Chi avrà mandato da Udine quel telegramma ai giornali, senza prima controllare se la notizia era vera!

Cose della Giunta

(Seduta del 1 corr.)

Sussidio alla Scuola popolare.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la concessione del consueto sussidio di lire 400 alla Scuola popolare superiore.

Demolizione della porta Ronchi

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale la demolizione della torre di Porta Ronchi.

Fornitura di tende.

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale la fornitura di tende per le finestre dello stabilimento scolastico in via Dante.

Consiglio comunale.

Ha determinato di convocare il Consiglio comunale entro il corrente mese rimettendo alla prossima seduta l'approvazione dell'ordine del giorno e la fissazione del giorno della convocazione.

Rimborso di tassa.

Ha autorizzato il rimborso della tassa spettacoli pagata dalla Società Dante Alighieri per la Conferenza Brunialti.

Offerte per Giubileo Sacerdotale di S. E. R. ma Mons. Arcivescovo

Table with 2 columns: Name and Amount. Total L. 3000.20

La Beneficenza della Banca Cattolica.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Cattolica nella sua ultima seduta, ha erogato come segue la quota di utili destinata alla «Beneficenza», sull'esercizio 1906:

- L. 1000 al Comitato Diocesano, per le istituzioni da lui dipendenti, con raccomandazione speciale per il Ricreatorio Festivo, Scuole professionali per le Figlie del popolo e Patronato femminile.
L. 100 all'Istituto Tomadini.
L. 100 al Seminario.
L. 100 all'Istituto delle Derelitte.
L. 100 all'Asilo dell'Immacolata.
L. 100 alla Pia Unione delle Dame della Carità.
L. 100 alla Pia Assoc. di S. Vincenzo de Paoli.

Per gli allievi macchinisti.

Perveniva alla Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine l'avviso di concorso per l'ammissione gratuita di 40 allievi alla I. Classe della R. Scuola Macchinisti, al quale sono ammessi anche gli alunni licenziati di detta scuola. L'avviso è esposto nell'Albo della scuola stessa, e presso la Direzione è ostensibile la notificazione del R. Ministero della Marina contenente le disposizioni relative al concorso. Chi desiderasse prenderne conoscenza, potrà presentarsi all'ufficio di Direzione della Scuola d'Arti e Mestieri dalle 9 alle 11, dalle 14.30 alle 16.30 e dalle 19 alle 21.30 nei giorni feriali e dalle 8 alle 11 nei giorni festivi.

Il Direttore G. Del Puppo.

Per il distretto militare.

L'on. Solimbergo ha presentata una interrogazione al Ministro della Guerra per sapere le ragioni che lo indurrebbero a trasferire il distretto militare di Udine in altra località.

Sull'igiene della produzione del latte e sua vendita in città.

Questo è il titolo d'una conferenza che terrà domani alle ore 13, nei locali della scuola comunale di Cussignacco, il veterinario suburbano dott. Umberto Selan.

Tutti coloro che hanno interesse all'agricoltura e all'allevamento del bestiame sono invitati ad intervenire.

Grave scottatura sul lavoro.

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15 corse alle cure della Guardia medica dell'Ospedale dott. Marini, l'operaio Giuseppe Sgobino, d'anni 17, di Angelo, abitante in S. Gottardo per scottatura di secondo grado alla regione plantare delle cinque dita del piede sinistro, riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 12 giorni.

Una commemorazione di Carducci.

Nell'ultima seduta della Sezione Udinese della Federazione fra i professori delle Scuole medie, fu deliberato di commemorare, nel trigesimo di sua morte, il poeta Carducci, lasciando piena facoltà alla Presidenza di scegliere l'oratore, l'ora e il luogo.

Esami elettorali.

Domani il Pretore del I Mandamento terrà gli esami per gli aspiranti all'elettorato nei locali delle Scuole di S. Domenico.

L'orario dei barbieri.

I barbieri hanno stabilito di chiudere i loro negozi, cominciando da domenica prossima, alle ore 2, anziché, come praticavasi finora, alle 4.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 24 sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30.

- 1. Marcia Militare Bonferoni
2. Ouverture «Cleopatra» Mancinelli
3. Mazurka «Ebe» D'Arionzo
4. Gran Fantasia «Mignon» Thomas
5. Paghiera e Danza al Tempio Grieg
6. Nibelungen Marsch Wagner

Teatro Minerva.

Questa sera e domani, seconda e terza rappresentazione delle opere Cavalleria Rusticana del m. Mascagni e Pagliacci del m. Leoncavallo.

Prezzi seiali: Platea L. 2 — Loggione L. 0.60.

Quanto prima Sarrona del m. Legrand.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio ammontarono a L. 74094.35. Quelli del febb. 1906 scorso anno furono di 69007.06.

Quindi più L. 5087.29

Gli introiti a tutto febbraio 1907 furono di 156351.86. Gli introiti a tutto febbraio 1906 furono di 149461.67.

Quindi più L. 6890.19

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1907 fu di 326.99.

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di 497.50.

Totale L. 824.49

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1907 sono 25.

L'Associazione

fra Commercianti ed industriali del Friuli è convocata in assemblea ordinaria per lunedì 4 corr. nei locali sociali di Via Aquileia numero 2.

In Pretura.

Il processo per il duello

Schiavi-Dal Torso.

Ieri davanti al Pretore del I. Mandamento avv. Gino Pavanello comparvero Luciano nob. Dal Torso e Gino Schiavi imputati di duello: il comm. avv. co. Andrea Ronchi, l'avv. co. Gino di Caporiacco, il co. Gio. Batta. Porta (è assente per motivi di famiglia) il sig. Giusto Muratti padri. Funge da P. M. il delegato di P. S. Minardi. Gli imputati sono difesi dagli avv. Billia Gio. Batta, Feder Antonio. Bertacioli, Girardini e Celotti.

Avendo i duellanti affermata la verità del reato loro addebitato vengono interrogati i padrini i quali dicono d'aver cercato in tutti i modi per evitare uno scontro. Data l'eccitazione degli animi e la gravità del movente si studiarono di rendere le conseguenze dello scontro minori che fosse possibile; stabilirono che il duello dovesse aver luogo alla scialoba con punta smuzzata, guantone, esclusione dei colpi di punta, camicia inamidata e colpetto alto onde evitare ferite gravi alla corotide.

Il P. M. udite le risultanze processuali, chiede che i duellanti vengano condannati a 5 giorni di detenzione ed alle spese processuali; per i padrini propone vadano esenti da pena. Dopo le arringhe degli avvocati difensori il pretore pronuncia sentenza con la quale ritiene colpevole Gino Schiavi e Luciano Dal Torso del reato di duello, e li condanna a giorni 3 di detenzione col beneficio della legge Ronchetti.

Ordina che la sentenza non venga notata nel casellario giudiziario.

Manda esenti da pena i padrini applicando l'art. 241 del C. P.

Ultime notizie

ROMA, 1.

I giornali danno ampi particolari dello scontro avvenuto nel nostro Benadir a Bimal tra i nostri ascari e gli insorti. Pare che i feriti sieno più numerosi.

Il Giornale d'Italia esamina quali saranno le conseguenze del dibattimento e dice che se le tribù Bimal non si moveranno segnalerà la liberazione di quella regione dal brigantaggio dei Bimal, ma se invece le altre tribù volessero fare causa comune con gli sconfitti e vendicarsi, sarebbero necessari altri combattimenti, ai quali per una vigorosa offensiva non bastano più i 1600 ascari che teniamo ai nostri stipendi.

La Commissione che esamina il progetto di legge sui tributi locali ha continuato oggi la discussione del progetto di sgravio ai comuni minori. Si trattò la questione dei casermaggi accollati ai comuni.

Stamane il Re si è recato a visitare l'Istituto cartografico del dottor De Agostini ove si sta eseguendo la carta d'Italia del Touring Club. Il Re si trattenne un'ora circa nei locali delle macchine e nella sala dei disegni.

Il Re ieri ha ricevuto in visita di congelamento l'ambasciatore degli Stati Uniti White. Stasera il Re offre al Quirinale un pranzo in suo onore.

Il marchese Salvago-Raggi, nuovo governatore dell'Eritrea, è stato stamane ricevuto dal ministro degli esteri on. Tittoni. Egli parte stasera per Torino per suoi affari privati e si imbarcherà il giorno 10 per Massaua.

La Tribuna ha da Genova che una importante ditta genovese avrebbe sospeso i pagamenti per la insolvenza di oltre un milione lasciando allo scoperto moltissimi titoli di borsa.

Il Messaggero ha da Napoli che il Duca d'Aosta lascerà prossimamente Napoli. Il trasferimento del Duca che per due anni comandò il X Corpo d'Armata avverrebbe nella prossima estate: il duca sarebbe destinato al XII Corpo a Palermo.

Si ha da Firenze che la principessa Luisa di Sassonia colle figlie rimase ferita in un urto contro un albero del suo automobile che si sfasciò.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Municipio di Udine.

Sospensione del servizio dell'Acquedotto esterno.

Dalle due del mattino di Lunedì 4 corrente, fino al mezzogiorno del Martedì successivo, per alcuni lavori di riparazione, rimarrà sospeso il servizio dell'Acquedotto esterno.

Se ne dà avviso agli abitanti di Adelligiaco, Cavallico, San Bernardo, Molin Nuovo, Godia, Rizzi (Cotonificio vecchio), Beivars, Paderno, Chiavris, San Gottardo e Laipacco, affinché possano fornirsi in tempo dell'acqua potabile occorrente.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

«Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore enipetico e tonico».



Prof. VANNI della R. Università di Modena.

Nocera Umbra Acqua da tavola

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali senza dolore. PIAZZA SAN GIACOMO

Giovanni Bertoli

Intagliatore - doratore

UDINE - Via Poecolle N 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereofori — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare — Gonfaloni ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricce per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione.

Motore a Gaz povero da 16 H. P. il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 — Udine.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. METULLIO COMINOTTI

VIA CAVOUR N. 5

TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì.

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione

Ferroviana.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Camponi e prezzi a richiesta.

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine.

FLACONI piccoli Lire 1,40

grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro

IL GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ritornare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la bianchezza né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la bianchezza né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FERRARI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cont. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto
specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, eccc.
Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Tappana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

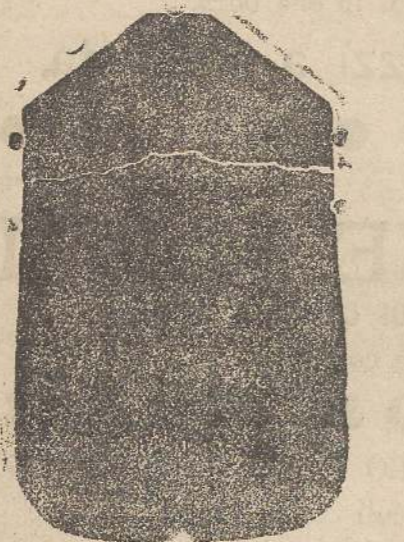
Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



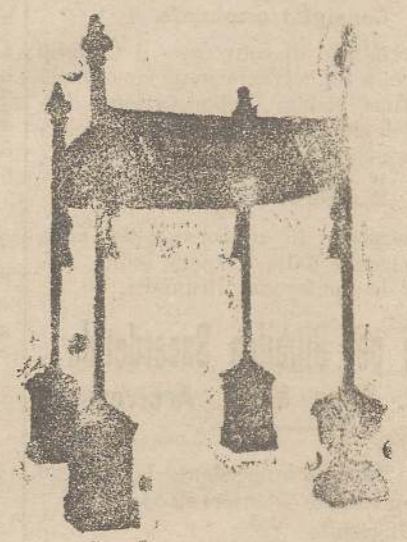
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padri, ioni per altare in seta, bourlette e coto. Cingoli, Merli candidi per camici e c. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baidacchio L. 150

Oro e argento per ricamo 900/1000

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 19

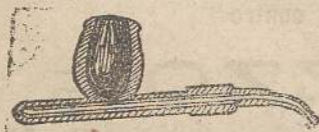
Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI ed OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellone con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incrostate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci



Pipa Magicienne Brevettata



Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amara e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Serpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio